

**IMOLA**  
**Circondario**  
**nuove polemiche**

// pag. 57

**IL FUTURO DEL CIRCONDARIO**

# «Se Imola vuole andare via noi siamo pronti a stare da soli»

Forte provocazione di Tinti Rambaldi: «La cooperazione forzata non funziona»

**<<NON ABBIAMO  
PROBLEMI  
A FARE  
UNA UNIONE  
DELL'AREA  
OVEST>>**

**<<CHI VUOLE  
USCIRE  
FACCIA PURE  
PRENDA ARMI  
E BAGAGLI E  
ARRIVEDERCI>>**

**IMOLA**  
**MATTEO PIRAZZOLI**

«Se Imola vuole stare per conto suo, noi non abbiamo alcun problema a fare una Unione di Comuni dell'area ovest che funzioni meglio del Circondario». Il sindaco di Castel San Pietro Terme, nonché vicesindaco metropolitano, Fausto Tinti, non si fa di certo condizionare dalle notizie che arrivano da Imola in merito alla mozione approvata in consiglio comunale che impegna il sindaco e la giunta a abolire l'arcinoto articolo 2 dello statuto di via Boccaccio, ovvero quello che impedisce di uscire dall'ente di secondo grado.

## **Chiarezza**

La provocazione di Tinti nasce dal fatto che in questi mesi sta notando un doppio modo di agire da parte degli amministratori imolesi.



«Da parte della sindaca sento sempre dire che dobbiamo lavorare insieme, poi la maggioranza 5 Stelle vota una mozione della Lega – sottolinea in merito –. Chiarisca una volta per tutte cosa intende fare. Non mi va di esser preso per.... Vogliono stare da soli? Bene. Noi possiamo benissimo fare una Unione con Medicina, Castel Guelfo, Dozza e chi ci vuol stare. Però si prende poi lei la responsabilità verso i suoi cit-

tadini e quelli di Mordano e della vallata».

Ai due leghisti Marchetti e Carapia, infine, il sindaco di Castel San Pietro Terme ricorda che «finora al circondario sono arrivati una valanga di soldi. Non siamo certo qui a tutelare gli iscritti del Pd, ma l'interesse dei cittadini».

#### **<<No alle forzature>>**

Da un punto di vista formale la mozione presentata dalla Lega, e votata all'unanimità dai 5 Stelle, non cambia niente. «Per ora sono solo chiacchiere», liquida il presidente dell'ente Onelio Rambaldi. Una posizione ripresa anche dall'esponente de La tua Castel Guelfo Brigida Miranda, autrice di una mozione analoga nell'Assemblea dell'ente. «Mi preme ricordare che le modifiche statutarie del Circondario devono essere approvate in tutti i consigli comunali. Quindi il vero banco di prova sarà il voto della mozione, a firma della sottoscritta, che sarà discussa alla prima seduta utile dell'Assemblea del Circondario».

#### **Rischio di isolamento**

E in merito all'articolo 2 Rambaldi non pone alcun tipo di pregiudiziali. «Dopo 35 anni da cooperatore ho capito che la cooperazione forzata non fun-

ziona – afferma –. Quindi chi

vuole uscire faccia pure. Prenda armi e bagagli e arrivederci. Ma la sostanza è un'altra: se Imola non capisce che ha bisogno dei territori vicini rischia l'isolamento. In Città Metropolitana il Circondario è l'unione dei Comuni più grande, smembrato perderebbe finanziamenti e ne beneficerebbero altri territori – ricorda Rambaldi -. Il Circondario sta garantendo i servizi, alla luce dei continui tagli ai Comuni dai governi Berlusconi in poi. Se Imola non gli va più di starci ce lo dica chiaramente. Noi e Castello abbiamo i bilanci a posto e già due anni fa dissi che potevamo gestire insieme da soli molti servizi».



La sede del Circondario Imolese FOTO MMPI



Fausto Tinti



Onello Rambaldi